

PRESENTE E FUTURO: CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE

IL CANTIERE DELLA CONOSCENZA

L'attento e meticoloso lavoro svolto fino a questo punto, centellinato e sviluppato solo in parte dalle colleghe che mi hanno preceduto, non poteva sicuramente risolversi esclusivamente nella sola analisi storica dell'ex complesso conventuale.

Lo spazio avaro ci costringe su poche pagine, ma preme far capire quanto intimamente connesso debba sempre essere il lavoro di ricerca d'archivio con l'approfondita conoscenza geometrica, fisica e materica dell'oggetto della ricerca in atto.

Antiche mappe, atti, manoscritti, testamenti, visite pastorali, piccoli pezzi di un complicato puzzle che a fatica si cerca di ricomporre, non possono non trovare riferimenti continui con gli spazi, i pieni ed i vuoti, dell'esistente, di ciò che il tempo e la mano dell'uomo hanno modellato sino ad oggi. Un'altra «visita pastorale» si rende quindi necessaria per l'architetto, quella che lo cala direttamente nel contesto fisico sul quale sta od andrà ad operare, l'ingresso materiale nel cantiere vivo, o che si vuole far rivivere, esaltandone il valore d'uso.

Diventa così indispensabile l'unità di misura attraverso la quale toccare con mano ogni angolo del manufatto, per identificare e riconoscere spazi, forme e volumi, per classificarne i materiali costruttivi, verificandone la consistenza fisico-materica per garantirne la permanenza nel tempo.

Questa seconda importante fase di lavoro non è quindi sicuramente stata più semplice della precedente andando ad impegnare le due autrici direttamente sul campo. La puntuale ricostruzione della microstoria dell'edificio, dei suoi materiali, delle patologie in agguato, non hanno potuto

che appoggiarsi ad un attento rilievo geometrico operato in scala adeguata (1:50), utilizzando un sistema per misure progressive sia planimetriche che in alzato, riducendo quindi al minimo il margine di errore.

Ed è il contatto continuo con il cantiere a darci ulteriore conoscenza, andando ad utilizzare il primo e più accessibile mezzo di conoscenza indiretta: la fotografia. Il rilievo fotografico diviene indispensabile per allestire, sulla base delle geometrie conosciute, un rilievo materico e del degrado, assumendo al contempo un enorme valore documentario.

Si sono potuti così identificare, quantificare, rappresentare tutti quei materiali che presentano problemi di degrado più o meno avanzato, producendo rilievi di tutte quelle parti dell'edificio bisognose di un puntuale intervento di conservazione.

Interventi che dovranno sicuramente andare ad interessare prioritariamente i fronti esterni dell'ex complesso conventuale; i due prospetti ad est ed a nord, il complesso dei magazzini comunali con i relativi spazi aperti, il fronte di ingresso consumato dal tempo e dall'incuria. Generalizzando, si sono comunque riscontrati problemi legati alla scarsa opera di manutenzione, mai programmata nel tempo, non sicuramente legati all'abbandono ma, piuttosto, al forzato ed incompatibile utilizzo.

Tanto si è cercato di conservare tutta quella porzione della fabbrica ad elevato valore d'utilizzo (biblioteca, museo, sale mostre), tanto si è deteriorata, consunta e consumata tutta la parte a basso valore d'uso (deposito, magazzini comunali).

Certamente tutte le problematiche relative al degrado presente o presunto, alle sue effettive cause dirette o al contorno, avrebbero richiesto una ben più approfondita analisi utilizzando metodologie e strumentazioni troppo complesse e costose, non sicuramente accessibili in questa fase del lavoro. Ci si è però preoccupati di predisporre un progetto di conservazione, utilizzando e decifrando tutti i dati raccolti, allestendo all'uopo appropriate tavole di progetto ed un particolare capitolato d'appalto, suddiviso per sistemi costruttivi, prevedendo per ognuno di essi varie fasi di intervento. Pulitura, consolidamento, protezione i punti essenziali dell'opera di conservazione, senza assolutamente perdere di vista il problema della manutenzione periodica, scandita continuativamente nel tempo.

IDEE PER UN RIUSO

Fatte proprie tutte le nozioni reperite direttamente o indirettamente sull'ex complesso conventuale, predisposto un adeguato progetto di conservazione, si è potuto dare inizio alla fase conclusiva del lavoro facendo

considerazioni sull'opportuno uso, utilizzo e/o riutilizzo dell'intero edificio. In questa delicata fase è facile scontrarsi con problemi piuttosto complessi legati, il più delle volte, all'esigenza di mettere «a norma», di studiare percorsi, di progettare impianti tecnologici da inserire in un complesso architettonico che mai li ha posseduti. Il risultato di un approccio non corretto (supportato magari da scarsa conoscenza) a temi di carattere squisitamente tecnologico da svolgere all'interno di un contesto articolato e carico di storia, potrebbe sfociare in un definitivo stravolgimento senza ritorno.

Il grosso rischio è quello della sistematica distruzione di ciò che si voleva integralmente conservare o, al contrario, di costruire o ricostruire, progettare o riprogettare, adottando la sofisticata tecnica del mimetismo, della ricostruzione, dell'integrazione, partorendo inevitabilmente il falso, il «nuovo antico», demolendo l'esistente ed impedendo il moderno.

Sicuramente il S. Agostino assolve in pieno, ad oggi, un ruolo di grande rappresentatività per la città, essendo forse l'unico depositario di gran parte della cultura cremasca al servizio del cittadino.

Nato ed evolutosi al servizio della collettività sin dall'acquisizione da parte del Comune, sempre è riuscito a conservare un valore d'uso piuttosto elevato, raccogliendo e facendo coesistere al suo interno svariate funzioni, sicuramente ammissibili nel periodo del dopoguerra, per far fronte ad evidenti emergenze contingenti, ma oggi assolutamente inadeguate. Museo, biblioteca, sale espositive, magazzini comunali, sono diventati volumi fine a se stessi, contenitori troppo stretti, non avendo mai seguito ed assecondato una crescita della città squisitamente a carattere numerico e volumetrico, non certamente di qualità e di servizi a disposizione della comunità.

Mancano spazi da adibirsi alla produzione culturale, di servizio alla cultura, né si intravedono proposte risolutive in tal senso da parte dell'Amministrazione Comunale che su questi argomenti sembra quasi voler far chiudere la città su se stessa.

La stessa Commissione di gestione del Centro Culturale S. Agostino, solitaria portabandiera delle iniziative culturali cremasche, è molto preoccupata dell'andamento delle cose, essendo ben conscia dell'inadeguatezza dello stesso Centro, non sicuramente rispondente alle istituzioni che attualmente ospita.

Nonostante l'impegno dei suoi componenti, la Commissione di gestione è riuscita ad ottenere risultati di molto inferiori alle aspettative, riuscendo solo in parte ad ottimizzare gli spazi disponibili, rivedendo l'allesti-

mento delle singole sezioni museografiche, ottenendo una parziale messa a norma generale degli impianti, assolutamente inadeguati se non assolutamente inesistenti.

Ma siamo ben distanti dalle concrete potenzialità che un edificio di tale pregio storico-architettonico può effettivamente esprimere, essendo il Centro ancora troppo inadeguato e costretto: vuoi per la quasi totale inesistenza di impianti tecnologici a norma di legge, vuoi per l'esuberanza di funzioni che tenta da tempo di far convivere.

Parziali interventi di messa a norma non sono assolutamente stati portati a termine, come invece recitava il progetto di adeguamento redatto nel 1985 dagli ingegneri Ferla e Martinelli, voluto dalla stessa Commissione di gestione. Inadeguato l'impianto di riscaldamento, funzionante con più caldaie posizionate provvisoriamente nei «giardini» esterni, e con stufe a gas metano con camini a diretto contatto coi depositi cartacei della biblioteca e altri materiali facilmente infiammabili. Parziale l'impianto elettrico anch'esso non conforme sia per caratteristiche funzionali che dimensionali, quando non risulti carente od addirittura inesistente. Inadeguati e carenti i servizi igienici e le reti idriche. Non risolto il problema delle uscite di sicurezza, dei collegamenti verticali, delle barriere architettoniche. Una serie di complesse problematiche che il progetto Ferla-Martinelli aveva proposto di risolvere in varie maniere, specificando però che alcune delle soluzioni da adottarsi riguardanti le destinazioni d'uso, si auspicava fossero assolutamente a carattere provvisorio e transitorio in attesa di interventi definitivi.

Il rilancio complessivo del Centro non può che passare attraverso una scelta piuttosto obbligata ridandogli piena dignità, operatività e sicurezza. I locali occupati dalla biblioteca sono infatti troppo angusti, stretti, bisognosi di attrezzature moderne, funzionali e flessibili che mai potranno trovare soddisfacente sistemazione all'interno dell'ex complesso conventuale. Al contrario sarebbe auspicabile una completa rifunzionalizzazione dell'edificio a favore di un utilizzo prettamente museale ed espositivo, soluzione questa perfettamente compatibile con l'impianto strutturale ed architettonico esistente. Tale scelta creerebbe un immediato problema di non facile soluzione nei confronti della sistemazione funzionale dei locali della biblioteca. Due le soluzioni: l'utilizzo dei magazzini comunali e degli spazi adiacenti; lo spostamento in altra e più opportuna sede.

Mantenere tale funzione ancora all'interno del complesso, se da una parte potrebbe portare vantaggi dal punto di vista gestionale, dall'altra andrebbe ancora una volta a costipare gli spazi esistenti, «bruciando» la

possibilità di utilizzare i magazzini comunali ed i giardini esterni, quali probabili luoghi per depositi od esposizioni coperte e/o all'aperto al servizio dell'attività museale.

Sarebbe pertanto auspicabile lo spostamento definitivo della biblioteca cremasca in altra e più opportuna sede quale, ad esempio, il Palazzo Benzoni (ex tribunale), ormai vuoto e quasi abbandonato, anch'esso bisognoso di interventi e decisioni immediate o, in alternativa, il complesso del S. Domenico-Mercato Austriaco, fatiscente e sottoutilizzato, forse però più adatto per attività culturali di più ampio respiro potendo contare sul grande spazio dell'ex chiesa conventuale.

Operando una scelta di questo tipo, non sicuramente indolore e realizzabile in tempi stretti, si potrebbe disporre di un Centro Museale veramente d'eccezione, di grande flessibilità, da utilizzarsi per esposizioni fisse, tematiche o temporanee; allestendo eventuali piccole sale conferenze (inesistenti in città) o per audiovisivi, rivalutando ambienti carichi di storia quali la sala Pietro da Cemmo, recentissimamente restaurata, e l'ex biblioteca conventuale attualmente non agibile e fruibile dal pubblico.

Questa soluzione richiederebbe chiaramente una riprogettazione complessiva dell'edificio, ricercando il giusto compromesso tra la conservazione del costruito e la normativa tecnica da adottare, mettendo in evidenza, e non occultando, il progetto del nuovo, dove sia indispensabile progettare impianti, scale e servizi.

Grande flessibilità e gestibilità sarà da garantire all'intero complesso, grande attenzione bisognerà riporre nella creazione del suo particolare «ecosistema», sempre sulla base della sua completa conoscenza.

Riscaldamento ed illuminazione dovranno sottostare a norme e regole piuttosto rigide per garantire al meglio la conservazione degli oggetti in esposizione o in deposito, eliminando la luce solare diretta, utilizzando ambienti ad atmosfera pura con umidità relativa costante del 55-60%.

Particolari i corpi illuminanti, eventualmente filtrati con luminosità variabile a seconda dell'oggetto illuminato (max 300 lux per pietre e metalli; 150-180 lux per dipinti, lacche, legni; 50 lux per manoscritti, tessuti etc.) evitando esposizioni troppo intense, prolungate e non uniformi. Il tutto impostato su una grande flessibilità degli impianti, variabili al variare degli oggetti in esposizione, comandati da quadri distinti sezione per sezione se non stanza per stanza.

Allo stesso tempo si renderà necessario un attento studio dei collegamenti orizzontali e verticali, dei percorsi museali, di accessi ed uscite di sicurezza, garantendo piena fruizione (questo è ormai sottointeso viste le re-

centi normative) anche al portatore di handicap.

Optando per una scelta funzionale di questo tipo si centrerebbero più obiettivi andando a riqualificare altri splendidi edifici di proprietà comunale (palazzo Benzoni e S. Domenico) che potrebbero diventare, unitamente al S. Agostino, tre poli culturali sicuramente invidiabili per la città di Crema.

Soluzioni di questo tipo richiedono chiaramente un evidente e sostanzioso impegno economico ed amministrativo, ma sembra sia ormai improrogabile una scelta in questa direzione da attuare in tempi medio-lunghi, ma comunque da programmare.

L'alternativa? Una città senza servizi culturali, ricca di splendidi «contenitori storici» sulla via della ruderizzazione, musei di se stessi.

NOTE

1. M.L. FIORENTINI, L. RADAELLI, *L'ex Convento di S. Agostino a Crema*, Tesi di Laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, Indirizzo Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico, Anno Accademico 1988-1989, 4 volumi, 48 elaborati grafici, Relatore Prof. Arch. Giuliana Ricci, Correlatore Arch. Christian Campanella.
2. Attualmente l'ex Convento di S. Agostino è iscritto alla mappa catastale ai numeri 643 e 644, occupa una superficie complessiva di circa 4.100 mq, di cui 2.750 coperti, ed è soggetto in Piano Regolatore a vincolo di risanamento conservativo. La grande area, di circa 4.500 mq, adibita a magazzino comunale, è destinata ad attrezzature e servizi di interesse urbano.
3. Cfr. F. S. BENVENUTI, *Dizionario Biografico Cremasco*, Crema, 1888, pagg. 298-299, voce «Vimercati».
G. RACCHETTI, in *Storia genealogica delle Famiglie Cremasche*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, 1850 ca., non riporta nell'albero genealogico della famiglia Vimercati il ramo di Giovanni Tommaso, probabilmente a causa dell'attività di pubblici usurai del padre Giovanni e del nonno Latino.
Per ulteriori note riguardanti la famiglia Vimercati ed in particolare le vicende del testamento di Gian Tommaso, cfr. anche C. PIASTRELLA, *Dall'usura al convento. I precedenti della nascita dell'Osservanza Agostiniana di Lombardia nelle vicende patrimoniali dell'eredità Vimercati*, in «Insula Fulcheria», 1989, n. XIX, pagg. 9-50.
4. Il testo originale è trascritto nel *Libro dell'Atti Capitolari seu Libro delle memorie di S.to Agost. no 1583-1689*, registro ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, cc. 231-236: «Testamentum D. Jo: Tomasii de Vimercate qui reliquit omnia sua bona Credariae, et Rovereti nobis fratribus eremit. S. Augustini».
Altra copia si trova nell'archivio Benvenuti, sempre presso la Biblioteca Comunale di Crema.
5. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 235.
6. Vicinanza (o vicinia) è la denominazione delle unità insediative componenti gli antichi quartieri della città di Crema, intitolati generalmente al nome della più importante famiglia che vi abitava.
Cfr. W. TERNI DE GREGORY, *Le antiche vicinie di Crema*, in «L'Italia contemporanea», 1949, n. 9, e M. PEROLINI, *Origine dei nomi e delle strade di Crema*, Crema, 1964. L'antica casa di Giovanni Tommaso Vimercati si trovava nell'attuale Palazzo Marazzi (situato ad ovest dell'omonima via che collega piazza del Duomo con piazza Trento e Trieste). I diversi autori la identificano secondo la famiglia che al tempo vi abitava. A questo proposito, P. DA TERNO, in *Historia di Crema 570-1557*, ms. cinquecentesco (pubblicato a cura di M. e C. Verga, Crema, 1964), alla c. 69 dice che Gian Tommaso Vimercati «(...) voleva che la Gesa et il Convento si facesse nela casa sua che era nela porta di Umbriano nela Vicinia de ... et è quella che ora è delli nobili Sanctangiolschi de' Griffoni (...)».
G. RACCHETTI, nelle sue annotazioni alla *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli annali di M. Pietro Terni...*, Milano, 1844, vol. I, pag. 198, nota 1: «La casa lasciata dal testatore Gio. Tommaso Vimercati, si era quella che oggidì chiamasi ancora casa Scotti, quantunque questa famiglia sia estinta da un pezzo, dove avvi l'albergo del Pozzo Nuovo (...)».

Per ulteriori notizie riguardanti Palazzo Marazzi, vedi anche M. PEROLINI, *Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema*, Crema, 1975, pagg. 225-228.

7. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 235.
Cfr. anche *Rubrica di testamenti rogati da notai cremaschi 1375-1745*, registro ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema. Alle cc. 375-376, voce «Vimercati Giovan Tomaso», è riportata la descrizione delle disposizioni testamentarie: «(...) *Ordina che nella casa di lui abitazione posta in Crema in Porta d'Ombriano nella Vicinanza de' Fabri, alla quale confina da mattina, e mezzo di Cantone, à sera Antonio Vimercati, et Cantone, si faccia un Monastero di Frati Eremitani dell'ordine di S. Agostino, nel quale debbano stare, et abitare detti Frati di detto ordine, et li quali debbano anco in essa casa fare una Chiesa, nella quale detti Frati debbano celebrare li divini Ufficij, et perché detti Frati possino in essa Chiesa celebrare li divini officij e stare in detto monastero da costruersi, lascia à detti Frati, i quali in esso staranno tutti li suoi beni, e ragioni mobili, et immobili, e nomi de debitori instituenti, come l'instituisce suoi eredi universali in tuitu pietatis, et misericordiae: e nel caso che non si potesse aver la dispensa di poter costruire detto Monastero, e Chiesa in detta sua Casa, frà due anni susseguenti alla di lui Morte, in tal caso ordina che detta casa sia venduta, e col prezzo della medema sia comprata altra casa in Crema, nella quale debbano fabricarvi detti Monastero, e Chiesa, qual Casa, Monastero, Chiesa e frati, e convento loro hà instituiti et instituisce suoi eredi u.li».*
8. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 69: «(...) *et questo fece per scaricho dele anime del patre et avo usuraij publici».*
Cfr. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 234: «*Item dictus Dominus Joannes Thomasius de Vimercate voluit, iussit, et ordinavit quod omnes usurae, et omnia maleablata, quae apparuerunt habuisse et recepisse Dominus Lattinus de Vimercate olim Avuum suum, et dictum Dominum Joannem de Vimercate quondam patrem dicti Testatoris vel alterius ipsorum integre redantur vel restituantur illis quibus apparuit ipsos vel alterum eorum habuisse et recepisse, venendo primo pro satisfactione predicta de terris dicti testatoris quae sunt intra Turres, et si dictae Terrae quae sunt intra Turres non essent sufficientes pro dicta satisfactione vendantur postmodum de terris dicti testatoris quae sunt extra turres pro dicta satisfactione et ut cuncta restituantur, et melius veritas cognoscatur voluit quod inspiciantur tam sui libros quam Instrumenta».*
9. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 69.
10. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., cc. 258-259: «(...) *faciunt constituunt, et ordinant (...) Sindicum, missum, nuntium, et Procuratorem, actorem, et deffinitorem (...) Venerabilem ac Sapientem virum Dominum Magistrum Martinum de Caravagio fratrem Professum dicti Ordinis (...) ad apprehendendum et adeundum quamcumque hereditatem, et quemcumque bona relictam, et relictam per quascumque personas dicto Ordini Sancti Augustini ubicumque et in quocumque loco et parte, et ubicumque sunt et iaceant, et specialiter ad apprehendendum et adeundum iterum et de novo, si opus fuerit hereditatem, et bona relictam, et relictam ipsi Ordini per quondam Joannem Thomaxium de Vimercate quondam habitatorem Terrae Cremae in suo ultimo Testamento».*
11. Cfr. F. S. BENVENUTI, *Storia di Crema*, Milano, 1859, vol. I, pag. 230.
12. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 69: «(...) *et benché duro fusse il contrasto li Frati nondimeno nel possesso perseverarono (...) et littere impetrarono».*
13. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 261: «(...) *facimus, constituimus et creamus nostri certum nuntium procuratorem, et mandatarium, ac nostrae intentionis exequutorem, et quidquid melius dici censerì et esse potest spectabilem Oldradum de Lampugniano natum*

quondam Sapientis et egregij utriusque Iris Doctoris Domini Uberti, dilectum, familiarum, et camerarium nostrum (...) donandum inter vivos hordini, et Religioni beati Augustini in Lombardia predicta omnia bona dicti quondam Johannis Thomasi (...) ad constitutionem et fabricationem unius Ecclesiae sub vocabulo Beatae Virginis Mariae, ac cultu, reverentia, et honore Annuntiationis, et Salutationis Angelicae, et ad ibi constitutionem unius perpetui, et perpetuandi Conventus dicti hordinis Sancti Augustini».

L'«Instrumento o sia Carta di Procura in cui il Duca di Milano (che pretende i beni di Giò Tomaso Vimercato a titolo di confisca) istituisce il Sig. Oldrado da Lampugnano procuratore, acciò possa donare a suo nome detti beni all'Ordine e Religione di S. Agostino (...)» è trascritto alle cc. 261-262, all'interno dell'atto di donazione, (cc. 261-265).

14. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 264: «(...) *Idem Oldradus virtute, et in executionem dicti mandati Ducalis, venerabiles sacrae paginae professores dominos fratres Martinum de caravagio, et Iacobum de Pomario professores dicti hordinis Sancti Augustini (...) exonerando tamen conscientiam Ducalem, et propriam ipsius Oldradi, et onerando conscientias praefatorum dominorum fratrum Martini, et Iacobi, et utriusque eorum eligit, et eligit ad construendum, seu construi faciendum dictam Ecclesiam, et ad constituendum praedictum Conventum, seu ad hordinandum, et operam dandum cum effectu quod dicta ecclesia construat, et dictus conventus constituatur perpetuus, et perpetuandus ut superius dictum fuit».*
15. Questi due documenti sono citati in «Instrumentum declarans quod ordo Sancti Augustini iuridice et patenter apprehendit possessionem domus et hereditatem praedicti Domini Joannis Thomasi de Vicomercate de Crema», in *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., cc. 266-267.
16. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 267.
17. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70.
18. B. DE PERIS, *Primordia Congregationis Lombardie*, ms. quattrocentesco presso la Biblioteca A. Maj di Bergamo.
D. CALVI, *Memorie storiche della Congregazione osservante di Lombardia dell'Ordine Eremitano di S. Agostino*, s.l., 1669.
19. Per l'ubicazione di casa Vimercati vedi nota 6.
20. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70: «(...) *distante non era la Gesa quaranta canne, da quella de Predicatori, si come da sacri Canonì è ordinato».*
21. D. CALVI, *op. cit.* L'autore non specifica chi fosse questo Abate.
22. R. DOSSENA, in *I primordi dell'Osservanza Agostiniana in Crema 1422-1492*, Tesi di Laurea, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Magistero, A.A. 1970-1971, Relatore C. Piana, pag. 14, afferma di non aver trovato riscontro a questa notizia tra i documenti del Concilio di Basilea.
23. La *conditio sine qua non* per usufruire dei beni di Giovanni Tommaso Vimercati era che gli Agostiniani costruissero un convento entro due anni; ma dopo ben 14 anni il convento non esisteva ancora.
24. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70.

25. D. CALVI, *op. cit.*, pag. 7.
Cfr. anche W. TERNI DE GREGORY, *Fra Agostino da Crema agente sforzesco*, Crema, 1950, pag. 53.
26. F. ALCHISI, *Chronicon Primum ab Anno MCCCCXXXVIII ad Annum MDCCXXVI*, ms. seicentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma, cc. 1-2, 384v.
Cfr. anche T. VERANI, *Indice dell'Archivio della Procureria Generale dei Padri Agostiniani della Congregazione di Lombardia nel convento di S. Maria del Popolo di Roma*, voce «Crema - S. Agostino», ms. settecentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma.
27. F. ALCHISI fornisce due date discordanti: alle cc. 1 e 2, la data 19 febbraio 1438; a c. 384v, la data 18 febbraio 1438.
28. F. ALCHISI, *op. cit.*, c. 384v.
29. T. VERANI, *Notizie degli Archivi della Procura Generale degli Agostiniani in Roma, di S. Maria del Popolo in Roma, e degli Agostiniani in Velletri*, ms. settecentesco presso l'Archivio di Stato di Roma, c. 27: «*Frater Nicolaus de Cremona sacre pagine professor Prior provincialis provinciae S. Aug. i Ord. Herem. fratrum eiusdem Sancti licet immeritus Venerabili ac Religioso Viro in X.to nobis dilecto Sacrae Theologiae Magistro Johanni Roccho de Pavia ejusdem ordinis Salutem in D.no Sempiternam (...) ut familiam (...) instituas quae in observatione Regulae et constitutionum ordini nostri regularem vitam exhibeat. (...) Igitur tenore presentium omnem curam, regimen et administrationem ipsius Conventus Cremae tibi tradimus et committimus ut ex fratribus huius nostre Provinciae sufficientem et idoneam familiam in entro inducere et collocare possis, ac nostra auctoritate Conventuales facere quot quot tibi ad instituendam in eo observantiam (...). De venditione vero aliquorum Bonorum immobilium et possessionibus pro haedificio Conventus illius relictis et datis in qua re licentiam nostram petis, hortamur te ut et venditionem et licentiam nostram consequi (...). Datum Cremona anno Domini MCCCCXXXVIII die XVIII Februarij*».
È quindi confermata la data 19 febbraio 1438.
30. Gerardo da Rimini viene eletto Generale dell'Ordine Agostiniano nel Capitolo di Mantova del 1434 e riconfermato nella carica nel Capitolo di Perugia nel 1439.
Cfr. A. DE ROMANIS, *L'Ordine Agostiniano*, Firenze, 1935.
31. *Regesta Augustini de Roma et Gerardi Ariminensis 1430-1439*, registro ms. quattrocentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma, c. 43.
32. La tesi che il primo Priore del convento e fondatore dell'Osservanza sia stato Giorgio da Cremona, viene sostenuta soprattutto da L. TORELLI in *Secoli Agostiniani*, Bologna, 1659-1686; nel tomo VI, anno 1451, paragrafo 16, entra in polemica con D. CALVI che, in *Memorie storiche...*, *op. cit.*, indica frate Gian Rocco da Pavia come fondatore del convento.
33. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70.
Come già accennato, l'opposizione dei frati Domenicani all'insediamento del convento vicino alla loro chiesa costringe gli Agostiniani a cercare un'altra sede.
Narra infatti Alemanio Fino (G. RACCHETTI, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino...*, *op. cit.*, vol. I, pag. 198, nota 1): «*Non potendo gli Agostiniani fabbricar ivi il loro convento, per l'opposizione dei frati di S. Domenico, passarono a stabilirsi nella vicinanza de' Terni, non già dove adesso trovasi la casa de' Terni, la quale anche allora già sussisteva, appartenente al ramo di Bartolino, ma appunto nel luogo del moderno*

convento di S. Agostino, alla cui vicinanza dava il nome l'altro ramo della famiglia di Pietro lo storico, colà presso stanziato».

La vicinia dei Terni si affacciava sull'antica strada di Porta Ripalta (l'attuale via Matteotti), giungeva fino alla strada di S. Agostino (via Dante Alighieri) comprendendo le case ad est, le prime costruite dalla famiglia Terni sull'area delle antiche mura abbattute. Il convento viene edificato inizialmente sull'orto di casa Terni e le vicine case dei Pandini. Cfr. W. TERNI DE GREGORY, *Le antiche vicinie di Crema*, *op. cit.*, pagg. 5-6.

34. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70v.
La descrizione del primo insediamento viene ripresa anche dall'Alemanio Fino (G. RACCHETTI, *op. cit.*, vol. I, pag. 200, nota 1): «*Non avendo potuto gli Agostiniani stabilirsi presso a S. Domenico, e passati perciò nella vicinanza de' Terni, aprirono colà una piccola chiesa, la quale tutta consisteva in un coro e due cappelle, e invece di convento abitarono in una casa, nella quale un cammino faceva le veci di campanile, passando per la canna le corde che tiravano le piccole campane*».
35. *Liber Expensarum Fabrice 1439 usque 1454*, registro ms. quattrocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.
36. Sembra comunque possibile identificare l'ubicazione del primitivo insediamento conventuale nel settore sud dell'ala est dell'edificio, l'unico fornito di un piano interrato. Si tratta di un'ipotesi formulata in base ad analogie stilistiche e strutturali, omogeneità delle murature, della tecnica costruttiva e dei materiali utilizzati, delle caratteristiche spaziali, architettoniche e decorative, oltre alle affermazioni dell'architetto Amos Edallo nelle sue relazioni circa i lavori di restauro compiuti negli anni 1958-1964.
37. I Magistri nominati più frequentemente nel *Liber Expensarum Fabrice*, registro ms. quattrocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, sono: Antonio de Marcho e il fratello Luvisio, Gratiolo Cazulano, Johannes de Pandino, Fachino de Cazulano, Arighino de Columbino, Jacobo Columbini, Johanni de Andriolo, Thomaxio Barberio, Johanni Faxolo, Bartolomeo Cagalupo, Fondulino de Fondulis, Antonio de Blancho.
38. Infatti, secondo quanto narrato da D. CALVI, *op. cit.*, pagg. 11-12, nel 1440 gli Agostiniani si trovano nuovamente coinvolti in dispute coi parenti di Giovanni Tommaso Vimercati, i quali addirittura ingiuriano i frati definendoli «*(...) non unione di religiosi, ma sinagoga di seduttori, non raccolta di servi di Dio, ma setta di fattionari, onde con risi e cachinni ogni lor operatione et in spetie del Beato nostro Padre, detto il capo dei masnadiari, il collonnello dei ladri, l'auttore delle liti*».
Secondo il Calvi, le ostilità arrivano persino alle vie di fatto. Recandosi Gian Rocco da Pavia con frate Bartolomeo Cazzuli a casa dei Vimercati, per appianare i disaccordi, riceve una brutta accoglienza da parte di una serva che «*(...) rovesciò da una finestra sopra il Sacerdotal Capo di Gio Rocco un vaso di immonditie che coltolo a pieno, tutto di putridi liquori l'infettò*».
I frati, per risolvere la situazione, decidono quindi di accontentare le pretese dei Vimercati, cedendo parte dell'eredità.
39. D. CALVI, in *Memorie storiche...*, *op. cit.*, pag. 43, indica il 1443 come data dell'inizio della costruzione della chiesa sotto il priorato di Giorgio da Cremona il quale «*innalza le mura e le copre col tetto*».
40. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 70v.

41. La sala capitolare, situata nella parte settentrionale dell'ala est dell'edificio, doveva essere già ultimata nel 1452, anno in cui si riunisce a Crema per la prima volta il Capitolo Generale della Congregazione. Gli ampliamenti riguardano la costruzione del secondo chiostro, presumibilmente quello settentrionale, con i dormitori suddivisi in celle al primo piano, delle quali sono tuttora conservate le porticine situate in corrispondenza della muratura che separa i due chiostri. Per quanto riguarda poi il refettorio citato dal libro delle spese («*la sacrestia lo capitulo lo refectorio*»), non sembra si tratti del grande salone disposto nella parte meridionale del convento, costruito probabilmente verso la fine del secolo; si potrebbe pensare invece ad un refettorio più antico, situato nell'ala orientale dell'edificio ed adiacente appunto alla sala capitolare e alla sacrestia.
42. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 99v.
43. *Idem*, c. 100v.
Non è però chiaramente individuabile la posizione della chiesa primitiva, dato che, prima della costruzione della nuova chiesa nel Seicento, essa subisce notevoli modifiche, aggiunte e demolizioni. La citazione dell'aggiunta del portico farebbe supporre che l'antica cappella fosse situata nel corpo di fabbrica trasversale all'ala est dell'edificio, in corrispondenza dell'antica libreria del convento.
44. L. TORELLI, in *Secoli Agostiniani*, Bologna, 1659-1686, tomo VII, «anno 1495», paragrafo 12, afferma che nel 1495 il convento di Crema è «*finito e perfezionato*».
45. W. TERNI DE GREGORY, in *Gli affreschi di Giampietro da Cemmo nell'ex convento di S. Agostino di Crema*, in «L'Arte», LXII, vol. XXIII, ott.-dic. 1958, pag. 9, nota 6, sostiene che probabilmente il refettorio fu costruito per ospitare l'adunata di prelati in occasione del Capitolo Generale dell'Osservanza Agostiniana di Lombardia celebrato a Crema nel 1492.
L. CESERANI ERMENTINI, in *Le tavolette da soffitto rinascimentali*, in «Insula Fulcheria», n. XVI, 1986, pag. 131, è del parere che la costruzione del grande refettorio risalga al 1453, in riferimento alle testimonianze riportate dal libro delle spese riguardo i numerosi lavori di costruzione di questi anni.
C. VERGA, in *Crema città murata*, Roma, 1966, pag. 52, nota 124, sostiene che la datazione del salone del refettorio è da presumersi successiva al 1488, anno in cui la città di Crema inizia la costruzione delle mura venete in sostituzione della cerchia federiciana (XII-XIII sec.). In occasione della demolizione di quest'ultima, i materiali laterizi vennero reimpiegati, previo smantellamento e recupero, oltre che per le nuove mura, anche in numerosi edifici cittadini. Il grande refettorio è tra questi: infatti, lungo il suo perimetro meridionale, la muratura è composta da grossi mattoni (cm 29 x 8 x 12), appartenenti per caratteristiche di peso, durezza e colore ad epoca duecentesca.
46. W. TERNI DE GREGORY, *Gli affreschi di Giampietro da Cemmo nell'ex convento di S. Agostino a Crema*, in «L'Arte», LXII, vol. XXIII, ott.-dic. 1958, pag. 9, nota 6.
47. Alla fine del Settecento, il bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia, Jacopo Morelli, scopre un elenco manoscritto di dipinti e cose vedute in alcune città dell'Italia settentrionale, tra le quali anche Crema, eseguito da un anonimo identificabile nel veneziano Marcantonio Michiel, che soggiornò a Crema probabilmente tra il 1529 e il 1542. Tale attribuzione è di Gustavo Frizzoni, il quale commentò la seconda edizione del manoscritto, uscita a Bologna nel 1884. La prima edizione avvenne a Bassano nel 1800.
48. *Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI esistenti in Padova Cremona Milano Pavia Bergamo Crema e Venezia, scritta da un anonimo di quel tempo, pubblicata e illustrata da D. Jacopo Morelli custode della Regia Biblioteca di S. Marco a Venezia*, ms. cinquecentesco (pubblicato da J. Morelli, Bassano, 1800), pagg. 54-55.
A proposito di Pietro da Cemmo, l'Anonimo sostiene anche che «*In la libreria el compartimento de verde, chiaro e scuro, fu dipinto dall'istesso*», pag. 55.
49. P. DA TERNO, *op. cit.*, c. 124v.
50. *Registri delle Provisioni e Parti della Comunità di Crema sotto il Dominio Veneto (1449-1800)*, registri ms. presso l'Archivio Storico Civico, Biblioteca Comunale di Crema, Libro 12, carta 220v.
51. *Idem*, Libro 14, carta 169v.
52. *Visitatio Castelli 1579*, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema, 28 settembre 1579, cc. 83v-89v.
Visitatio Regazzoni 1583, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema, cc. 89v-91v.
53. M. PEROLINI, in *La soppressione del convento di S. Agostino in Crema*, Crema, 1972, pag. 35, riferisce che il Podestà era Luigi Foscari e che l'altare era stato costruito con denaro pubblico concessogli con lettera ducale del 1 luglio 1523, in sostituzione di una cappella fatta demolire fuori delle mura per necessità belliche.
Cfr. G.B. TERNI IL SENIORE, *Dizionario delle più importanti notizie relative alla città di Crema*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, c. 31v: «*Capella di Nostra Donna sia fabricata in S. Agostino con danari della Camera, non obbligati, 1523, f. 45*».
54. *Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI esistenti in Padova Cremona Milano Pavia Bergamo Crema e Venezia, scritta da un anonimo di quel tempo...*, *op. cit.*, pag. 54.
55. Già il 31 marzo 1555 nel Consiglio Generale di Crema era stata proposta (ma non presa) la Parte «*che si supplicasse il Prencipe acciò Crema fosse creata Città, con conferire il Vescovato a Monsig.r Girol.o Diedo, di presente Priore di S.o Antonio; con questo, che sia tenuto constituir in Dote al d.to Vescovato li Scudi 400 d'oro all'anno secondo la di lui offerta*».
Cfr. G. SALOMONI, *Sommario delle cose più notabili contenute in 40 Libri delle Parti e Provisioni della città di Crema...*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.
Seguono altre suppliche al Principe affinché mandi Ambasciatori al Papa perché conceda alla città di Crema di divenire Diocesi.
È dell'11 aprile 1579 la Bolla di Papa Gregorio XIII, con la quale Crema diviene Diocesi, separandola da quelle di Cremona e Piacenza e dichiarandola suffraganea dell'Arcivescovado di Milano.
Per il testo della Bolla vedi F. S. BENVENUTI, *Storia di Crema*, Milano, 1859, pagg. 427-430.
56. G. RACCHETTI, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli annali di m. Pietro Terni...*, *op. cit.*, pag. 203.
57. G. SALOMONI, *op. cit.*: «*1580, 3 marzo. Non restandovi altra difficoltà circa l'errezione del Vescovato in Crema, come si vede per lettere del Ser.mo Prencipe 1579: 26 feb.o M.V.*,

se non che di provvedere per l'abitazione del nuovo Vescovo, l'errezione del quale sin ora si è tardata, per non esservi stato provisto di d.ta abitazione, e però si prende parte di offrire a sua Beatitudine le stanze del nuovo Palazzo che ha contigue al Domo, e congiunte alla Canonica per l'abitazione del nuovo Rev.mo Vescovo futuro, e di ciò farne publico Istro».

Si tratta dell'ex Palazzo della Notaria, progettato dallo storico Pietro Terni, costruito nel 1548, e trentatré anni dopo destinato a sede vescovile.

58. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., prima carta non numerata.
59. *Idem*, carta 1 e carta 12 (rogati da Aurelio Piosna).
60. *Idem*, carta 38.
Alla carta 46, in data 28 luglio 1607, la Cappella della Visitazione, concessa ad Alessandro Cattaneo, «di novo si chiama l'Asomta».
61. T. VERANI, *Indice dell'Archivio della Procureria...*, op. cit., voce «Crema S. Agostino».
62. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., prima pagina non numerata.
63. T. VERANI, *op. cit.*
64. *Liber visitationum*, registro ms. cinquecentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma, vol. II, c. 41.
65. T. VERANI, *op. cit.*
66. G. RACCHETTI, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli Annali di M. Pietro Terni...*, Milano, 1844, vol. I, pag. 204.
67. Cfr. W. TERNI DE GREGORY, *Le antiche vicinie di Crema*, op. cit., pag. 12.
68. A. MARCHESI, in *Memora delle cose avvenute nella città di Crema al mio tempo cominciati l'anno 1574 descritti da me Andrea Marchese detto Caravaggio cittadino di Crema*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, c. 10v.
69. Per il testo in latino della scrittura, cfr. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., carte 107-108.
70. La ricca famiglia Sangioanni Toffetti si stabilisce agli inizi del Seicento in una proprietà vicino al convento nell'attuale casa Donarini in via Dante Alighieri, posta a nord di via Valera.
71. A. MARCHESI, *op. cit.*, c. 11.
72. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., cc. 106-107.
73. *Proseguimento della storia di Crema dall'anno 1586 sino al 1664 composto dal canonico Ludovico Canobio*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, pag. 80. L'Autore continua, alla pag. 81: «onde è restato il finimento della fabrica fin oggidì sospeso; ed appoggiato in tutto a P.P. Agostiniani».
74. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 108.
75. A. MARCHESI, *op. cit.*, c. 11.

76. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 172.
77. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 109.
Registri delle Proviszioni e Parti della Comunità di Crema..., op. cit., Libro 37, c. 99v.
78. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 118.
79. *Idem*, c. 120.
80. *Idem*, c. 118.
81. *Idem*, c. 164.
82. *Idem*, c. 172.
83. *Idem*, c. 172.
84. *Idem*, c. 173.
85. *Idem*, c. 174.
86. *Idem*, c. 182 e 184.
87. *Idem*, c. 185.
88. *Idem*, c. 189.
89. *Idem*, c. 191.
90. *Idem*, c. 199.
91. Nel 1704 viene edita ad Amsterdam la prima pianta della città di Crema in cui siano delimitati gli isolati con le rispettive strade. Nonostante le proporzioni e le reali distanze non vengano rispettate, essa fornisce una discreta visione d'insieme con la rappresentazione prospettica a volo d'uccello dei principali edifici a carattere religioso. Il Convento di S. Agostino vi è raffigurato con la chiesa disposta a nord e con due chiostrini erroneamente allineati secondo l'asse est-ovest. In realtà, a questa data, la conformazione del complesso conventuale è ormai pressoché stabilita e l'analisi delle fonti conferma l'orientamento attuale dei chiostrini secondo l'asse nord-sud.
J. BLAEU (?), *Crema ou Creme. Ville de la Republique de Venice...*, Amsterdam, 1704, vol. I, t. XXVIII.
92. B.N. ZUCCHI, *Alcune annotazioni di ciò che giornalmente è succeduto nella Città e Territorio di Crema incominciata a registrarsi l'anno dell'era MDCCX correndo l'Indizione terza, vivendo Sommo Pontefice Clemente XI. Decimo anno del Doge della Serenissima Repubblica di Venezia Giovanni Cornaro Vescovo di Crema, Gioseppo Faustino Griffoni Sant'Angelo Podestà, il N.H. Con. Lelio Martinengo da F. Bernardo Nicola Zucchi da Crema Agostiniano dell'Osservanza di Lombardia 1710-1752*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, pag. 107.
93. *Idem*, pag. 111.
94. *Idem*, pag. 110.
95. *Idem*, rispettivamente alle pagg. 119, 266, 174.
Il cavo della roggia Rino è stato prosciugato alle soglie della seconda guerra mondiale.

- se non che di provvedere per l'abitazione del nuovo Vescovo, l'errezione del quale sin ora si è tardata, per non esservi stato provisto di d.ta abitazione, e però si prende parte di offrire a sua Beatitudine le stanze del nuovo Palazzo che ha contigue al Domo, e congiunte alla Canonica per l'abitazione del nuovo Rev.mo Vescovo futuro, e di ciò farne publico Istro».
- Si tratta dell'ex Palazzo della Notaria, progettato dallo storico Pietro Terni, costruito nel 1548, e trentatré anni dopo destinato a sede vescovile.
58. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., prima carta non numerata.
59. *Idem*, carta 1 e carta 12 (rogati da Aurelio Piosna).
60. *Idem*, carta 38.
Alla carta 46, in data 28 luglio 1607, la Cappella della Visitazione, concessa ad Alessandro Cattaneo, «di novo si chiama l'Asomta».
61. T. VERANI, *Indice dell'Archivio della Procureria...*, op. cit., voce «Crema S. Agostino».
62. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., prima pagina non numerata.
63. T. VERANI, *op. cit.*
64. *Liber visitationum*, registro ms. cinquecentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma, vol. II, c. 41.
65. T. VERANI, *op. cit.*
66. G. RACCHETTI, *Storia di Crema raccolta per Alemanio Fino dagli Annali di M. Pietro Terni...*, Milano, 1844, vol. I, pag. 204.
67. Cfr. W. TERNI DE GREGORY, *Le antiche vicinie di Crema*, op. cit., pag. 12.
68. A. MARCHESI, in *Memora delle cose avvenute nella città di Crema al mio tempo cominciati l'anno 1574 descritti da me Andrea Marchese detto Caravaggio cittadino di Crema*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, c. 10v.
69. Per il testo in latino della scrittura, cfr. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., carte 107-108.
70. La ricca famiglia Sangioanni Toffetti si stabilisce agli inizi del Seicento in una proprietà vicino al convento nell'attuale casa Donarini in via Dante Alighieri, posta a nord di via Valera.
71. A. MARCHESI, *op. cit.*, c. 11.
72. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., cc. 106-107.
73. *Proseguimento della storia di Crema dall'anno 1586 sino al 1664 composto dal canonico Ludovico Canobio*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema, pag. 80. L'Autore continua, alla pag. 81: «onde è restato il finimento della fabrica fin oggidì sospeso; ed appoggiato in tutto a P.P. Agostiniani».
74. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 108.
75. A. MARCHESI, *op. cit.*, c. 11.
76. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 172.
77. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 109.
Registri delle Provvisioni e Parti della Comunità di Crema..., op. cit., Libro 37, c. 99v.
78. *Libro dell'Atti Capitolari...*, op. cit., c. 118.
79. *Idem*, c. 120.
80. *Idem*, c. 118.
81. *Idem*, c. 164.
82. *Idem*, c. 172.
83. *Idem*, c. 172.
84. *Idem*, c. 173.
85. *Idem*, c. 174.
86. *Idem*, c. 182 e 184.
87. *Idem*, c. 185.
88. *Idem*, c. 189.
89. *Idem*, c. 191.
90. *Idem*, c. 199.
91. Nel 1704 viene edita ad Amsterdam la prima pianta della città di Crema in cui siano delimitati gli isolati con le rispettive strade. Nonostante le proporzioni e le reali distanze non vengano rispettate, essa fornisce una discreta visione d'insieme con la rappresentazione prospettica a volo d'uccello dei principali edifici a carattere religioso. Il Convento di S. Agostino vi è raffigurato con la chiesa disposta a nord e con due chiostrini erroneamente allineati secondo l'asse est-ovest. In realtà, a questa data, la conformazione del complesso conventuale è ormai pressoché stabilita e l'analisi delle fonti conferma l'orientamento attuale dei chiostrini secondo l'asse nord-sud.
J. BLAEU (?), *Crema ou Creme. Ville de la Republique de Venise...*, Amsterdam, 1704, vol. I, t. XXVIII.
92. B.N. ZUCCHI, *Alcune annotazioni di ciò che giornalmente è succeduto nella Città e Territorio di Crema incominciata a registrarsi l'anno dell'era MDCCX correndo l'Indizione terza, vivendo Sommo Pontefice Clemente XI. Decimo anno del Doge della Serenissima Repubblica di Venezia Giovanni Cornaro Vescovo di Crema, Gioseppo Faustino Griffoni Santi' Angelo Podestà, il N.H. Con. Lelio Martinengo da F. Bernardo Nicola Zucchi da Crema Agostiniano dell'Osservanza di Lombardia 1710-1752*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, pag. 107.
93. *Idem*, pag. 111.
94. *Idem*, pag. 110.
95. *Idem*, rispettivamente alle pagg. 119, 266, 174.
Il cavo della roggia Rino è stato prosciugato alle soglie della seconda guerra mondiale.

96. *Idem*, pag. 384.
97. *Idem*, pag. 396.
98. *Idem*, pagg. 398-399.
99. *Idem*, pag. 417.
100. *Idem*, pag. 526.
101. *Idem*, pag. 535.
102. *Idem*, pagg. 544-545.
103. *Visite Pastorali Mons. Marcantonio Lombardi 1768-1769*, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema, 26 agosto 1769.
104. G. CRESPI, *Libro delli quadri e pitture celebri esistenti nelle Chiese, Monasteri e Luochi Pii della città, e Territorio di Crema*, ms. settecentesco presso l'Archivio di Stato di Venezia.
105. *Idem*, pag. 1.
106. *Ospitale Infermi pel Convento di S. Agostino. Giornale e Maestro 1797-1806*, registro ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, pag. 1 sinistra.
107. *Registri delle Ducali e Terminazioni dei Governi di Milano e di Venezia (1445-1796)*, registro ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema, c. 145.
108. *Registri delle Provvizioni e Parti della Comunità di Crema (1449-1800)*, registro ms. presso l'Archivio Storico Civico, Biblioteca Comunale di Crema, Libro 30, pag. 198. Cfr. Archivio di Stato di Milano, *Ministero della guerra*, cart. 628, 22 settembre 1806, allegato n. 5.
109. *Ospitale Infermi...*, op. cit., pag. 3.
110. *Idem*, pag. 37.
111. Per ulteriori informazioni cfr. M. PEROLINI, *La soppressione del Convento di S. Agostino in Crema*, Crema, 1972.
112. Archivio di Stato di Milano, *Ministero della Guerra*, cart. 628, 22 settembre 1806, «L'Amministrazione dello Spedale Civico degli Infermi al Sig.r Vice-Prefetto del distretto II Dip.to Alto Po - Crema». Anche in A.S.M., *Culto parte moderna*, cart. 2603, 22 settembre 1806.
113. *Ibidem*, 24 Piovile Anno 6.o rep., «La municipalità di Crema all'Amministrazione Centrale del Dipartimento dell'Adda».
114. *Ibidem*, 10 Piovoso Anno X r. (1802), «Dettaglio delle riparazioni occorrenti per riattare le infrascritte N.re cinque Caserme, che servono per alloggio della truppa di cavalleria in questa Comune col loro rispettivo importo».
115. *Ibidem*, 10 Piovoso Anno X rep.no (1802), «All'amministrazione municipale Luigi Maridati ingegnere».
116. *Ibidem*, 12 marzo 1802, «Il cittadino Gaetano Occhioni ispettore delle Pubbliche fabbriche all'Amministrazione Municipale».
117. *Ibidem*, 20 aprile 1803 an. II R.I., «Processo verbale».
118. *Ibidem*, 13 agosto 1806, «G. Rossi Colonnello del Genio, Direttore delle Fortificazioni a S.E. il Sig.r Ministro della Guerra».
119. *Ibidem*, 29 gennaio 1807, «G. Rossi Colonn. del G. dirett. delle F., cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea a S.E. il Sig. Ministro della Guerra».
120. *Ibidem*, 20 agosto 1806, «Rossi, col. del G. dirett. delle F. a S.E. il Sig.r Ministro della Guerra».
121. *Ibidem*, 13 gennaio 1812, «F. Motta capo battaglione del Genio, sotto direttore delle Fortificazioni a S.E. il Sig.r Conte Ministro della Guerra».
122. *Ibidem*, 30 ottobre 1811, «F. Motta Capo Battaglione del Genio Sotto Direttore delle Fortificazioni a S.E. il Sig.r Conte Ministro della Guerra».
123. *Ibidem*, 24 ottobre 1811, «Al sig.r comandante del Genio in Pizzighettone (il prete Carlo Galimberti)».
124. *Ibidem*, 12 novembre 1811, «Processo verbale».
125. I disegni sono annessi al documento di cui alla nota 124 e datati 19 novembre 1811.
126. La fotografia del disegno si trova nell'archivio Grioni di proprietà della famiglia Tadini Ermentini.
127. B. ERMENTINI, *Notizie sulla chiesa del convento di S. Agostino a Crema*, in «Insula Fulcheria», 1972-1973, n. XI-XII, pag. 14.
128. A. ALLOCCHIO, *Almanacco cremasco per l'anno 1834*, Crema, 1833, pag. 127: «Il magnifico tempio non ha guari demolito (...)».
129. G. MASSARI, *Pianta della Città di Crema Dipartimento dell'alto Po*, titolo apocrifo, Crema, 1814.
La pianta fornisce i contorni precisi della forma dell'edificio con l'esatta ubicazione dei corpi di fabbrica, oltre alla chiesa, i due chiostri, i cortili ed il profilo sporgente dell'antica libreria.
La demolizione della chiesa seicentesca, avvenuta negli anni seguenti, è confermata dall'assenza della sua rappresentazione nelle piante successive; in particolare, nella *Pianta della Regia Città di Crema*, redatta da C. DONATI a Milano nel 1869, la sagoma della chiesa non viene più riportata.
130. G.B. COGROSSI, *Fasti storici di Crema descritti in Versi, ed arricchiti d'annotazioni, che servono come di Storia alla medesima*, Venezia, 1738, pag. 30.
131. M. PEROLINI, *Compendio cronologico della storia di Crema*, Cremona, 1978.
132. G. VERGA, *Il chiostro del cannone*, in «La voce di Crema», 19 marzo 1932, pag. 3.
133. Archivio Comunale Crema, Cat. IX - *Gestione Patrimonio - 1942 - Ex Caserma Renzo da Ceri*, 15 giugno 1946, «L'associazione Natura e Arte all'Amministrazione comunale».

134. *Ibidem*, 17 agosto 1946, «Rilievo dei locali adibiti ad uso abitazione presso la Caserma Renzo da Ceri e nominativi degli occupanti i locali».
135. *Ibidem*, 15 giugno 1946, «L'Associazione Natura e Arte all'Amministrazione Comunale».
136. *Ibidem*, 17 agosto 1946, «Rilievo dei locali...».
137. Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici Brescia, P.n. 35/AE - *Monumenti - Crema - Museo Civico*, 26 marzo 1954, «Ispezione dell'ing. Silvio Mosconi dell'Ufficio tecnico di Crema».
138. Archivio Comunale Crema, Cat. IX - *Gestione Patrimonio - 1942 - Ex Caserma Renzo da Ceri*, 11 novembre 1954, «Igiene dell'abitato - Ex Caserma Renzo da Ceri».
139. *Ibidem*, 17 marzo 1961, Ufficio Registro di Crema, «Consegna al Comune dello stabile del Demanio dello Stato».
140. *Notizia d'opere di disegno...*, op. cit., pagg. 54-55.
141. M. CAFFI, *Un po' d'arte e storia patria*, in «Archivio Storico Lombardo», anno I, 1874.
M. CAFFI, *Di alcuni maestri di arte nel sec. XV in Milano poco noti o male indicati*, in «Archivio Storico Lombardo», anno V, 1878.
142. R. GELERA, *Chiese*, in «Le cento città d'Italia», anno XXXI, 30 aprile 1896, pag. 30.
143. W. TERNI DE GREGORY, *Gli affreschi di Giampiero da Cemmo nell'ex convento di S. Agostino a Crema*, in «L'Arte», ott.-dic. 1958, pag. 6.
144. C. VERGA, *Ricupero di un ciclo di affreschi nel Refettorio dell'ex convento degli agostiniani a Crema*, in «L'Arte Lombarda», anno III, 1958, n. 1, pag. 91.
145. Archivio Comunale Crema, Cat. IX - *Gestione Patrimonio - 1942 - Ex Caserma Renzo da Ceri*, 3 novembre 1959, «Computo metrico estimativo per la sistemazione del salone Pietro da Cemmo».
146. Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, P.n. 35/AE - *Monumenti - Crema - Museo civico*, 12 novembre 1961, «Amos Edallo, Relazione generale sui lavori di restauro nell'ex convento di S. Agostino a Crema», pag. 6.
147. *Idem*.
148. Archivio Comunale Crema, Cat. XI - *Gestione Pubblica - 1960 - Centro culturale S. Agostino*, 6 novembre 1961, «Aggiornamento della relazione generale sui lavori di restauro dell'ex convento di S. Agostino in Crema».
149. Archivio Comunale Crema, Cat. IX - *Gestione Patrimonio - 1961 - Fabbricati - S. Agostino ex convento*, 27 ottobre 1964, «Mario Manzini restauratore all'amministrazione del Museo Civico».
150. Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, P.n. 35/AE - *Monumenti - Crema - Museo civico*, 18 marzo 1961, «Perizia di spesa per i lavori di restauro conservativo monumentale refettorio di S. Agostino ora Museo civico».
151. *Ibidem*, 26 settembre 1966, «Maria Teresa Cuppini - Relazione sullo stato degli affreschi del salone Pietro da Cemmo».

152. *Ibidem*, 1 febbraio 1972, «Rendiconto spese sostenute dall'amministrazione comunale negli anni 1970-1971 per i lavori di sistemazione alla sala capitolare e locali annessi».
153. *Ibidem*, 13 ottobre 1969, «Contratto d'appalto n. 3365 registrato a Verona il 16 ottobre 1969».
154. «*Insula Fulcheria*», 1972-1973, n. XI-XII, pag. 85.

Fonti a stampa

M.B. SCARDEONE, *Regola di Santo Agostino Vescovo et Dottor della S. Chiesa cattolica, posta nel libro delle sue epistole, nell'epist. CIX tradotta dal latino in lingua volgare fedelmente dal Rever. M. Bernardino Scardeone canonico di Padova / insieme con l'espositione di Ugone di S. Vittore, molto utile, e quasi che necessaria a qualunque persona voglia esser veramente religiosa con privilegio*, Venezia, 1564.

—, *Regula D. Aug. Epi. una cum Statutis et Ordinario Monachorum Eremitar. congregatis D. Hier. ad usum eiusdem Congregationis de mandatu Capituli Generalis edita*, s.l., 1614.

—, *Constitutiones Canonice Regularium Ordinis Sancti Augustini Congregationis Salvatoris Lateranensis*, Roma, 1629.

T. DE HERRERA, *Alphabetum Augustinianum*, Madrid, 1644.

A. LUBIN, *Orbis Augustinianus, sive conventuum ordinis eremitarum S. Augustini chorographica et topographica descriptio*, Parigi, 1659.

L. TORELLI, *Secoli Agostiniani ovvero Historia generale del Sagro Ordine Eremitano del gran Dottore S. Aurelio Augustino vescovo divisa in tredici secoli*, VIII voll., Bologna, 1659-1686.

D. CALVI, *Memorie storiche della Congregazione Osservante di Lombardia dell'Ordine Eremitano di S. Agostino*, s.l., 1669.

—, *Constitutiones Ordinis F.F. Eremitarum Sancti Augustini recognitae, et in ampliorem formam, ac ordinem rectae*, Roma, 1686.

—, *Regula Augustini*, Bologna, 1699.

G.B. COGROSSI, *Fasti istorici di Crema descritti in versi, ed arricchiti d'annotazioni che servono come di Storia alla medesima*, Venezia, 1738.

A. RONNA, *Zibaldone taccuino cremasco per l'anno 1797*, Crema, 1796.

M.A. MICHIEL (?), *Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI, esistenti in Padova Cremona Milano Pavia Bergamo Crema e Venezia, scritta da un anonimo di quel tempo, pubblicata e illustrata da D. Jacopo Morelli custode della Regia Biblioteca di S. Marco a Venezia*, editio princeps, Bassano, 1800.

A. ALLOCCHIO, *Almanacco cremasco per l'anno 1834*, Crema, 1833.

A. ALLOCCHIO, *Almanacco cremasco per l'anno 1835*, Crema, 1834.

A. ALLOCCHIO, *Almanacco cremasco per l'anno bisestile 1836*, Lodi, 1835.

—, *Almanacco cremasco per l'Anno Bisestile 1840*, Crema, 1839.

G. RACCHETTI, *Storia di Crema raccolta per Alemanno Fino dagli annali di m. Pietro Terni, ristampata con annotazioni di Giuseppe Racchetti per cura di Giovanni Solera*, Crema, 1844-1845, 2 voll.

L. CANOBIO, *Proseguimento della storia di Crema*, Milano, 1849.

M. CAFFI, *Un po' d'arte e storia patria*, in «Archivio Storico Lombardo», anno I, 1874.

M. CAFFI, *Di alcuni maestri di arte nel sec. XV in Milano poco noti o male indicati*, in «Archivio Storico Lombardo», anno V, 1878.

G. DEGRADA, *Cenni storici sull'Ordine degli Eremitani in Crema*, in «Gli Interessi Cremaschi», 6 ottobre e 10 novembre 1881.

G. RACCHETTI, *Crema sotto il governo della Repubblica di Venezia*, in «Archivio Storico Lombardo», anno X, 1883, pagg. 122-162.

F. S. BENVENUTI, *Dizionario Biografico Cremasco*, Crema, 1888.

R. GELERA, *Chiese*, in «Le cento città d'Italia», supplemento mensile illustrato del «Secolo», anno XXXI, 30 aprile 1896, pag. 30.

C.J. FFOULKES, G.P. *Da Cemmo pittore bresciano*, in «Rivista di scienze storiche», 30 giugno 1909.

D.A. PERINI, *Bibliographia Augustiniana*, Firenze, 1929-1937.

G. VERGA, *Il chiostro del cannone*, in «La Voce di Crema», 19 marzo 1932, pag. 3.

P.A. DE ROMANIS, *L'Ordine Agostiniano*, Firenze, 1935.

G. VERGA, *I monumenti architettonici di Crema e dei dintorni*, Crema, 1939.

C. BARONI, *L'architettura lombarda dal Bramante al Richino*, Milano, 1941.

W. TERNI DE GREGORY, *Non 'De Fondutis'. I Fonduli diastia di scultori cremaschi*, in «Archivio Storico Lombardo», serie VIII, vol. I, anno LXXVI, 1948-1949.

W. TERNI DE GREGORY, *Le antiche Vicinie di Crema*, in «L'Italia Contemporanea», Crema, 1949, n. 9.

—, *Triste storia di un insigne monumento*, in «L'Italia Contemporanea», anno VI, 1950, n. 1, pagg. 51-52.

S. BARNI, *I Da Cemmo, pittori in Val Camonica*, in «Archivio Storico Lombardo», serie VIII, vol. II, anno LXXVII, 1950, pagg. 280-303.

W. TERNI DE GREGORY, *Fra Agostino da Crema agente sforzesco*, Crema, 1950.

M. MONTEVERDI, *Lo stato degli affreschi di Pietro da Cemmo rinvenuti nell'ex Convento di S. Agostino*, in «La Provincia», Cremona, 3 luglio 1953.

W. TERNI DE GREGORY, *Importanti scoperte per l'arte lombarda*, in «Il Nuovo Torrazzo», 4 luglio 1953.

M.L. FERRARI, *Giovan Pietro da Cemmo*, Milano, 1956.

W. TERNI DE GREGORY, *Gli affreschi di Giampietro da Cemmo nell'ex Convento di S. Agostino a Crema*, in «L'Arte», LXII, vol. XXIII, ott.-dic. 1958.

C. VERGA, *Ricupero di un ciclo di affreschi nel Refettorio dell'ex Convento degli Agostiniani a Crema*, in «Arte Lombarda», anno III, 1958, n. 1, pagg. 90-92.

A. EDALLO, *Il Museo, il Centro Culturale S. Agostino: scopi e prospettive*, in «Insula Fulcheria», giugno 1963, n. II, pagg. 8-13.

- P. DA TERNO, *Historia di Crema 570-1577* (a cura di M. e C. Verga), Crema, 1964.
- M. PEROLINI, *Origine dei nomi e delle strade di Crema*, Crema, 1964.
- C. VERGA, *Pietro Terzi*, Crema, 1964.
- F. MAZZINI, *Affreschi lombardi del Quattrocento*, Milano, 1965.
- A.M. ROMANINI, *Architettura gotica in Lombardia*, Roma, 1965.
- M. VERGA BANDIRALI, *Una famiglia cremasca di maestri del legno: i De Marchi da Crema*, in «Arte Lombarda», anno X, secondo sem. 1965, pagg. 53-66.
- L. GRASSI, *Province del Barocco e del Rococò*, Milano, 1966.
- , *Guida del Civico Centro Culturale S. Agostino e del Museo*, estratto da «Insula Fulcheria», 1966-1967, n. V-VI.
- P.G. SANGIOVANNI, *La storia meravigliosa del Convento di S. Agostino*, Crema, 1968.
- A. TIRABOSCHI, *Notizie intorno al Monastero e alla Chiesa di S. Agostino in Bergamo*, Bergamo, 1970.
- R. DOSSENA, *I primordi dell'Osservanza Agostiniana in Crema 1422-1492*, Tesi di Laurea, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Magistero, A.A. 1970-1971, Relatore C. Piana.
- B. ERMENTINI, *Ampliamento del Museo*, in «Insula Fulcheria», 1970-1971, n. IX-X, pagg. 119-125.
- , *Agostino. La regola*, Milano, 1971.
- M. PEROLINI, *La soppressione del Convento di S. Agostino in Crema*, Crema, 1972.
- F. SFORZA BENVENUTI, *Dizionario biografico cremasco*, Bologna, 1972, 1ª edizione: Crema, 1888.
- , *Ritrovamenti e segnalazioni*, in «Insula Fulcheria», 1972-1973, n. XI-XII, pagg. 85-98.
- , *Attività del Museo Civico 1972-1973*, in «Insula Fulcheria», 1972-1973, n. XI-XII, pagg. 99-101.
- B. ERMENTINI, *Notizie sulla Chiesa del Convento di S. Agostino a Crema*, in «Insula Fulcheria», 1972-1973, n. XI-XII, pagg. 13-20.
- P. UBERTI FOPPA, *L'Osservanza Agostiniana di Lombardia in Crema e i suoi protagonisti dal 1439 al 1797*, in «Insula Fulcheria», 1972-1973, n. XI-XII, pagg. 21-38.
- F. S. BENVENUTI, *Storia di Crema*, Bologna, 1974; 1ª edizione: Milano 1859.
- G. ZANDER, *Abbazie e conventi*, Milano, 1974.
- M. PEROLINI, *Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema*, Crema, 1975.
- G. CARNITI, *Organi e organari della Diocesi di Crema*, Tesi di Laurea, Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, A.A. 1975-1976, Relatore G. Spinelli.
- K. WALSH, *The Observance: Sources for a History of the Observant Reform Movement in the Order of Augustinian Friars in the Fourteenth and Fifteenth Centuries*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», anno XXXI, gennaio-giugno 1977, n. 1, pagg. 40-67.

- M. PEROLINI, *Compendio cronologico della storia di Crema*, Cremona, 1978.
- M.L. GATTI PERER, *Umanesimo a Milano. L'Osservanza Agostiniana all'Incoronata*, in «Arte Lombarda», n. 53-54, 1980.
- G. LUCCHI, *La Diocesi di Crema. Lineamenti di storia religiosa*, Crema, 1980.
- L. VERO, *Storia di Crema*, Crema, 1981, ristampa anastatica, Crema, 1879.
- AA.VV., *Monasteri e conventi in Lombardia*, Milano, 1983.
- , *Casale Monferrato, Conventi di S. Marco e S. Bartolomeo*, in M. G. CERRI, *Architetture tra storia e progetto*, Torino, 1985, pagg. 271-287.
- L. CESERANI ERMENTINI, *Le tavolette da soffitto rinascimentali*, in «Insula Fulcheria», dicembre 1986, n. XVI, pagg. 97-138.
- M. MARUBBI, *Vincenzo Civerchio*, monografia di «Arte Lombarda», Milano, 1986.
- G. CANTONI ALZATI, *L'erudito Tommaso Verani e la biblioteca agostiniana di Crema nel Settecento*, in «Insula Fulcheria», dicembre 1988, n. XVIII, pagg. 147-189.
- Fonti manoscritte**
- , *Regesta Augustini de Roma et Gerardi Ariminensis 1430-1439*, registro ms. quattrocentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma.
- , *Liber Expensarum Fabrice 1439 usque 1454*, registro ms. quattrocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.
- B. PERI, *Primordia Congregationis Lombardie*, ms. quattrocentesco presso la Biblioteca A. Maj di Bergamo.
- , *Registri delle Ducali e Terminazioni dei Governi di Milano e Venezia 1445-1796*, 12 voll., registri ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.
- , *Registri delle Provvisioni e Parti della Comunità di Crema sotto il Dominio Veneto 1449-1800*, 54 voll., registri ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.
- , *Visitatio Castelli 1579, 1579*, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema.
- , *Visitatio Regazzoni 1583, 1583*, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema.
- , *Libro dell'Atti Capitolari seu Libro delle memorie di S.to Agostino 1583-1689*, registro ms. cinque-seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.
- , *Capitali investiti dal Monastero di S. Agostino 1653-1694*, registro ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.
- , *Estimo del Reverendo Clero del 1685*, registro ms. seicentesco presso la Biblioteca del Seminario di Crema.
- , *Liber visitationum*, 2 voll., registro ms. seicentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma.

F. ALCHISI, *Chronicon Primum ab Anno MCCCCXXXVIII ad Annum MDCCXXXVI*, ms. seicentesco presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma.

L. CANOBIO, *Proseguimento della Storia di Crema dall'anno 1586 sino al 1664 Composto dal Canonico Lodovico Canobio*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

A. MARCHESI, *Memora delle cose avvenute nella Città di Crema al mio Tempo cominciati l'anno 1574 descritti da me And.a Marchese detto Caravaggio Cittadino di Crema*, ms. seicentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Convento di S. Agostino. Instrumenti dal 1695 al 1797*, registro ms. sei-settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

A.R. ZUCCHI, *Libro maestro I formato l'anno 1677 dal P. Angelo Raffaele Zuccho Procuratore per il Mon.o di S. Agostino di Crema, sotto il governo del M.R.P.P. Lelio Garatti di Crema*, ms. sei-settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Archivio di cose cremasche manoscritte e alcune anche autografe T. 7°. Delle opere di G.B. Terni il Seniore è questo il volume terzo*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Archivio di cose cremasche. Tomo 12°*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Ordini e Privileggi della città di Crema*, registro ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Rubrica di testamenti rogati da notai cremaschi 1375-1745*, registro ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

B. TENSINI, *Sommario delle carte delle provvisioni della città di Crema dal 1609 al 1748*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

G.B. TERNI IL SENIORE, *Dizionario delle più importanti notizie relative alla Città di Crema*, ms. settecentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

B.N. ZUCCHI, *Alcune annotazioni di ciò che giornalmente è succeduto nella Città e Territorio di Crema incominciata a registrarsi l'anno dell'era MDCCX correndo l'Indizione terza, vivendo Sommo Pontefice Clemente XI, decimo anno del Doge della Serenissima Repubblica di Venezia Giovanni Cornaro, Vescovo di Crema Gioseppo Faustino Griffoni Sant' Angelo, Podestà il N.H. Con. Lelio Martinengo, da F. Bernardo Nicola Zucchi da Crema agostiniano dell'Osservanza di Lombardia, 1710-1752*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

G. SALOMONI, *Sommario delle cose più notabili contenute in 40 Libri delle Parti, e Provisionsi della Città di Crema. Comincia li 15 Novembre 1449 e termina li 30 Dicembre 1684. Volume primo. Opera Del Nob: Sig.r Dottore Giuseppe Salomoni. In Crema con licenza de Superiori, 1750 ca.*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Visite Pastorali Mons. Marcantonio Lombardi 1768-1769, 1768-1769*, registro ms. presso l'Archivio della Curia Vescovile di Crema.

T. VERANI, *Notizie degli Archivi della Procur.a Generale degli Agostiniani in Roma, di S. Maria del Popolo in Roma, e degli Agostiniani in Velletri, 1770*, ms. presso l'Archivio di Stato di Roma.

G. CRESPI, *Libro delli quadri e pitture celebri esistenti nelle Chiese, Monasteri e Luochi Pii della città, e territorio di Crema, 1774*, ms. presso l'Archivio di Stato di Venezia.

T. VERANI, *Indice dell'Archivio della Procureria G.le dei Padri Agost.ni della Cong. di Lomb.a nel Convento di S. Maria del Popolo di Roma MDCCLXXVII, 1777*, ms. presso l'Archivio Generale Agostiniano a Roma.

— *Ospitale Infermi pel Convento di S. Agostino. Giornale e maestro 1797-1806*, registro ms. sette-ottocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Continuazione e fine del Proseguimento della Storia di Crema del Can. Canobio*, registro ms. ottocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

— *Continuazione degli Annali Istorici Raccolti dal M.R. Canonico D. Lodovico Canobio 1664 e insino 1709*, registro ms. ottocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

L. MASSARI, *Sommario censuario del Comune di Crema della Mappa stata pubblicata nel 1815*, ms. ottocentesco presso la Biblioteca Comunale di Crema.

L. MASSARI, *Memorie dell'Ing. Luigi Massari per l'istoria della sua vita scritte da lui stesso, 1835*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

F. MENEGHEZZI, *Diario delle cose notabili avvenute in Crema l'anno 1848, 1848*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

G. RACCHETTI, *Storia genealogica delle Famiglie Cremasche, 1850 ca.*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

P. BRAGUTI, *Raccolta di codici manoscritti di cose cremasche scoperti, ordinati ed illustrati dal Sac.te Paolo Braguti di Crema. Della raccolta de' Codici Braguti il presente forma il numero 5 e delle opere di G.B. Terni il Seniore il numero I. Crema 21 aprile 1858, 1858*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

P. BRAGUTI, *Raccolta di Codici manoscritti di cose cremasche scoperti e conservati dal frate Braguti di Crema. Della raccolta dei codici Braguti il presente forma il n.o VI e delle opere di G. B.ta Terni il seniore il Tomo II. Crema 18 Gennaio 1858, 1859*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

P. BRAGUTI, *Appunti cronologici per la storia di Crema dall'anno 300 al 1866, 1866*, ms. presso la Biblioteca Comunale di Crema.

Fonti archivistiche

Archivio Comunale di Crema,
Cat. IX - *Gestione patrimonio*.
Cat. XI - *Gestione pubblica*.

Archivio di Stato di Milano,
Amministrazione f. religione, cart. 1763
Catasto p.a., cart. 559
Culto p.a., cart. 1562, 1581, 1992.
Culto p.m., cart. 2603.
Militare p.a., cart. 55.
Ministero della Guerra, cart. 628, 629, 709, 710.
Studi p.a., b. 20.

Archivio di Stato di Venezia,
Inquisitori di Stato, b. 909.
Aggiunto sopra monasteri, b. 88, 147.
Provveditori sopra monasteri, b. 106, 176.

Archivio della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Brescia, Mantova, Cremona, P. n. 35/AE - *Monumenti*.

Fonti iconografiche

— *Disegno de Crema et del Cremascho*, s.a., seconda metà del XV sec., pergamena presso il Museo Correr di Venezia.

— *Profili della città di Crema-Trescore Cremasco*, s.a., seconda metà del XVII sec., raccolta privata.

— *Crema*, s.n.t., sec. XVII-XVIII.

J. BLAEU (?), *Crema ou Creme. Ville de la Republique de Venise. Exactly dessinée sur le lieu mis au jour par les soins de Pierre Mortier Libraire a Amsterdam. Avec Privilege in Nouveau Theatre d'Italie, ou description des villes, palais, eglises de cette partie de la terre (dressee sur les dessins de J. Blaeu)*, Amsterdam, 1704, vol. I, t. XXVIII.

— *Crema*, s.n.t. in A. LASOR, A. VAREA, «Universus terrarum», Padova, 1713, pag. 305.

G. BODENER, *Crema*, Augusta, s.a. (1795 ?).

— *Vue de la Ville de Crema... 11 Mai 1796*, edita da G.P. Bagetti, Parigi, 1835.

G. MASSARI, *Pianta della Città di Crema Dipartimento dell'Alto Po*, titolo apocrifo, Crema, 1814.

C. DONATI, *Pianta della Regia Città di Crema*, Milano, 1869.

E.I.R.A., *Veduta zenitale della Città di Crema entro il perimetro delle Mura Venete*, Crema, 1957.

Bibliografia tecnica

AA.VV., *Riuso e riqualificazione edilizia negli anni '80*, Milano 1980.

L. MARINO, *Il progetto di restauro*, Firenze, 1980.

AA.VV., *La conservazione del costruito: i materiali e le tecniche*, a cura di M. Dezzi Bardechi e C. Sorlini, Milano, 1981.

N. TUBI, *La realizzazione di murature in laterizio*, Roma, 1981.

G. MASSARI, I. MASSARI, *Risanamento igienico dei locali umidi*, Milano, 1981.

A. DEFEZ, *Il consolidamento degli edifici*, Napoli, 1981.

AA.VV., *Dibattito sulle ristrutturazioni in Italia: dal progetto al cantiere*, Atti del Convegno, Bologna 1983.

A. BAGLIONI, G. GUARNERIO, *La ristrutturazione edilizia*, Milano, 1982.

L. JURINA, *Considerazioni sul restauro strutturale degli edifici monumentali*, in «Recuperare», n. 2, nov.-dic. 1982, 146-151.

AA.VV., *Recupero edilizio 2*, Bologna, 1983.

G. BIANCHI, F. MAZZA, *Fondamenti di corrosione e di protezione dei metalli*, Milano, 1983.

L. CAVALLARI, *Il progetto di recupero*, Roma, 1983.

G. BARONIO, L. BINDA, *Durabilità di strutture murarie in mattoni pieni*, in «Recuperare», n. 4, mar.-apr. 1983, pagg. 136-141.

AA.VV., *Il recupero edilizio*, Roma, 1984.

AA.VV., *Il legno nel restauro, nella ristrutturazione e nel recupero edilizio*, Atti del Convegno, Bologna, 1984.

M. DOCCI, D. MAESTRI, *Il rilevamento architettonico*, Bari, 1984.

AA.VV., *L'intonaco: storia, cultura e tecnologia*, Atti del Convegno, Padova, 1985.

S. BOSCARINO, *Sul restauro dei monumenti*, Milano, 1985.

C. FONTANA (a cura di), *Tinteggiare e verniciare*, in «Recuperare» n. 19, set.-ott. 1985, pagg. 383-391.

G. ROCCHI, *Istituzioni di restauro dei beni architettonici e ambientali*, Milano, 1985.

S. TINÈ, *La pratica del restauro*, Milano, 1985.

AA.VV., *Tecniche della conservazione*, a cura di A. Bellini, Milano, 1986.

C. FEIFFER, *Le facciate: questioni di metodo*, in «Recuperare», n. 25, set.-ott. 1986, pagg. 404-409.

C. MACCHIA, *L'importanza del tetto*, in «Recuperare», n. 25, set.-ott. 1986, pagg. 418-431.

U. BALBO, *Le resine in edilizia*, Milano, 1986.

G. SOLAINI, *Umidità negli edifici*, in «Recuperare», n. 30, lug.-ago. 1987, pagg. 494-513.

E. PINNA, *Le efflorescenze saline*, in «Recuperare», n. 31, set.-ott. 1987.

A. CASTIGLIONI, C. FONTANA, *La superficie degli involucri murari*, in «Recuperare», n. 32, nov.-dic. 1987, pagg. 798-809.

S. TINÈ, *Capitolato speciale d'appalto per lavori di ristrutturazione e restauro*, Palermo, 1987.

C. FEIFFER, *Il progetto di conservazione*, Firenze, 1989.

R. MANETTI, *Rilievo e disegno*, Firenze, 1989.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento a Don Battista Inzoli, Archivistica della Curia Vescovile, al Dott. Carlo Piastrella e ai funzionari della Biblioteca Comunale, a padre Fernando Rojo, responsabile dell'Archivio Generale Agostiniano di Roma, all'Architetto Edoardo Edallo e alla Dottoressa Rossella Dosenna Edallo, all'Architetto Ferdinando Fusaroli dell'Ufficio Tecnico Comunale, oltre naturalmente alla Professoressa Architetto Giuliana Ricci e all'Architetto Christian Campanella che hanno seguito ed agevolato l'intero lavoro di tesi.